

L'ESECUZIONE FORZATA TRIBUTARIA
Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania
24-25 NOVEMBRE 2023

Esecuzione forzata e imposta di registro: il caso del notaio “inadempiente”

Abstract di F. Fassò

La figura del notaio, sia sotto il profilo sostanziale sia sotto il profilo processuale, nonché con riferimento alla sua “responsabilità tributaria”, assume connotati del tutto peculiari e solleva taluni interrogativi con riguardo all’eventualità in cui, stante il mancato adempimento da parte del pubblico ufficiale degli obblighi fiscali su di esso incombenti, si renda necessario procedere coattivamente per la riscossione dei tributi dovuti.

A tal riguardo, sarà necessario distinguere due distinte fattispecie.

Nel caso in cui il notaio agisca nella sua “ordinaria” veste di pubblico ufficiale che ha redatto, ricevuto o autenticato un atto, occorrerà domandarsi se – ed in quale misura – in caso di mancato versamento dell’imposta dovuta in sede di registrazione dell’atto, nei confronti dello stesso possano essere intraprese attività esecutive. Per fornire adeguata risposta a tale quesito, sarà imprescindibile soffermarsi in via preliminare sulla “qualifica sostanziale” che s’intende riconoscere al notaio e dare rilievo alle differenze, rispetto al passato, che hanno fatto seguito all’introduzione della procedura di registrazione telematica degli atti.

In merito alla diversa ipotesi in cui il notaio assuma la qualità di “soggetto delegato” dal giudice nell’ambito di una procedura esecutiva immobiliare, ci si soffermerà sulle conseguenze che, in tema di riscossione, originano da quel recente orientamento giurisprudenziale di legittimità che riconosce quale unico obbligato verso l’Erario il pubblico ufficiale, nel caso in cui il partecipante alla vendita gli abbia preventivamente corrisposto le somme necessarie alla registrazione del decreto di trasferimento e al pagamento delle relative imposte.

Da ultimo, e alla luce della concreta possibilità che, in entrambe le ipotesi illustrate, il notaio che risulti “inadempiente” rispetto agli obblighi tributari che sullo stesso incombono sia diretto destinatario di atti della riscossione, si verificherà se – specie alla luce delle recenti modifiche apportate dalla l. n. 124 del 2017 – il divieto di pignorabilità delle somme depositate sul conto corrente dedicato debba ancora intendersi in termini assoluti.